



Andreotti ai ministri: «Ecco cosa abbiamo fatto»

Dopo aver lamentato in più occasioni l'«inadeguatezza dell'informazione istituzionale» Giulio Andreotti (nella foto) ha deciso di provvedere invitando ai suoi ministri un «promemoria» sull'attività svolta dal governo dal luglio '89 fino a oggi.

I gesuiti: «Meglio con meno deputati...»

La rivista dei gesuiti «Civiltà cattolica» dopo l'analisi del voto del 5 aprile, esce di nuovo, con critiche e proposte sul sistema politico italiano.

Il Psi: «Inammissibile l'esclusione della Lega»

Dopo l'esclusione dei leghisti dagli incarichi di vicepresidente del Senato, il Psi torna sull'argomento. La segreteria del Garofano informa di aver invitato al gruppo parlamentare socialista una nota in cui si chiede di «valutare le possibili soluzioni» all'esclusione della Lega.

Altri tre consiglieri lasciano il Psd'az. per il «Partidu»

Dopo Patrizio Boccone altri tre ex consiglieri nazionali del Partito sardo d'azione, Eligio Concas, Pino Lilliu e Pinello Lo Nardo, hanno aderito al «Partidu sardu indipendentista».

Scalfaro: «Da solo il quadripartito non ce la farà»

Luigi Scalfaro, parlando a Torino a una manifestazione di suoi sostenitori, «E come se l'elettorato» ha aggiunto Scalfaro - avesse detto: non dico no a ciò che avete fatto; però vi dico: o aprite le porte o da soli non riuscirete a vivere.

Giovanni Moro: «La democrazia si misura sui diritti»

La tutela dei diritti dei cittadini deve diventare «la misura e il criterio dello sviluppo della democrazia»: è quanto ha detto il segretario del Movimento Federativo Democratico, Giovanni Moro, aprendo i lavori della direzione nazionale.

GREGORIO PANE

L'Espresso, Panorama e Famiglia cristiana consultano cittadini e parlamentari sulla successione al Quirinale e ottengono risultati contrastanti

Cabras: «È un uomo pericoloso per il paese predicatore furbastro, amico di massoni» D'Onofrio e Mastella: «La Dc rischia molto potrebbe perdere la corsa per il Colle»

«Ridateci Cossiga, anzi meglio di no»

Sondaggi in tilt, in testa Spadolini, Iotti, Andreotti, Bobbio

Per l'Espresso, 35 italiani su 100 rivotrebbero Cossiga al Quirinale. Per Famiglia cristiana, i favorevoli all'ex presidente sono il 50,8 per cento, per Panorama il 42 per cento.

Table with 2 columns: SI, NO. Rows include L'Espresso, Panorama, Famiglia cristiana, and Spadolini, Andreotti, Iotti.



De Mita, il candidato più votato tra i sondaggi sulla corsa al Quirinale.

Nelle tabelle a risultati degli ultimi tre sondaggi sulla corsa al Quirinale. In alto il gradimento per una eventuale riconferma di Cossiga (è il dato su cui le divergenze sono più vistose) e, in basso, le quotazioni dei tre candidati più autorevoli.

Ma proprio la prima tornata di sondaggi consegna il quadro di un paese spaccato letteralmente in due sulla possibile rielezione di Cossiga, ma incerto quanto al suo possibile successore: i risultati pubblicati dall'Espresso differiscono da quelli resi noti da Panorama, i quali, a loro volta, sono diversi da quelli emersi dal sondaggio condotto da Famiglia cristiana.

Ma, appunto, si usa il condizionale. Perché l'ultima parola, sullo «sdoppiamento» delle assisi, sarà detta solo stamane. Comunque, in ogni caso, anche con un «rinvio», Pannella resterà sulla cabina di comando: il progetto della Bonino prevede il «congelamento» dell'attuale leadership.

Quella che doveva essere la penultima giornata dei lavori è quasi tutta qui. Quasi perché resta da dire dell'iscrizione di Moana Pozzi, arrivata ieri all'Ergife per festeggiare il 62° compleanno di Pannella.

ROMA. Congresso radicale: si finisce fra 6 mesi? Con un colpo a sensazione ieri (che doveva essere il penultimo giorno) Emma Bonino ha proposto in sostanza di dividere le assisi «in due».

miglia cristiana, battendo, con il suo 14 per cento, il 13,7 di Giulio Andreotti e il 12 per cento dell'ex presidente della Camera, la quale, invece, tra i parlamentari, guadagna il primo posto (20,4 per cento), distanziando il 12 per cento di De Mita, il 10,2 di Craxi, il 10 di Forlani, il 9,5 di Bobbio, il 9,4 di Spadolini.

Se, tra la «gente comune», il cantante Franco Califano ha scritto ieri a Cossiga dichiarando di «volergli bene, tra i politici l'entusiasmo per una possibile rielezione di Cossiga sembra non trovare molto spazio.

Una lancia in favore di Cossiga è stata invece spezzata, tanto per fare una cosa nuova, dal neopresidente dei deputati missini, Giuseppe Tatarella, il quale, accusando il neovicesegretario della Camera, Stefano Rodotà di aver inventato, in una intervista sul Mattino, una «discriminate razzista» contro la rielezione di Cossiga, rilancia l'ipotesi di elezione diretta del capo dello Stato e difende l'operato dell'ex presidente.

Moana Pozzi da Pannella, «tradito» invece da Rutelli

Il congresso radicale rinviato di sei mesi?

Doveva terminare oggi. Ma con ogni probabilità il congresso del partito radicale verrà diviso in due sessioni. La prima si concluderà oggi all'Ergife, la seconda è rinviata a data da destinarsi.

ROMA. Congresso radicale: si finisce fra 6 mesi? Con un colpo a sensazione ieri (che doveva essere il penultimo giorno) Emma Bonino ha proposto in sostanza di dividere le assisi «in due».

Vizzini e Cariglia chiedono una «nuova collaborazione» tra Pds, Psi e Psdi

Dialogo a sinistra, avanti adagio Granelli: «Divisioni da superare»

Continuano esplorazioni e contatti informali tra i partiti, in vista dell'elezione del nuovo capo dello Stato. E continuano, a sinistra, segnali e inviti perché il nuovo «disgelo» fra Psi e Pds non sia ancora una volta effimero.

ROMA. L'elezione dei vicepresidenti di Camera e Senato ha segnato un riavvicinamento fra Psi e Pds, dopo l'ennesima «gelata» della settimana precedente: ma è presto per dire se il dialogo continuerà, e soprattutto se approderà a qualcosa.

«forme di collaborazione nuove e diverse fra Pds, Psi e Psdi» e indica nella «capacità di formulare insieme pezzi di programma» il primo terreno di incontro.

Una relazione fra l'imminente elezione del nuovo capo dello Stato e i futuri equilibri di governo.

La scomparsa di Totò Di Mauro, una vita per «l'Unità»

ROMA. È facile dire che con Antonio Di Mauro se n'è andato un uomo buono, un compagno generoso, un giornalista accorto, un dirigente sindacale abile e moderno.

Antonio Di Mauro, redattore capo de l'Unità, è morto la mattina del primo maggio a Roma. Aveva 65 anni, lascia la moglie Sirenetta e i figli, Emanuele ed Elisa.

GIORGIO FRASCA POLARA

«Che gli diamo o lettore? Impressioni o cose concrete?», borbottava con il suo marcato accento napoletano.



disponibile, di un proverbiale altruismo, pronto ad insegnare bonariamente un segreto del mestiere ma ancor più pronto a far tesoro dell'esperienza altrui, e a farlo con rara modestia.

che seppero dimostrare l'assurdità di una simile artificiosa divisione. E infatti in quella lunga e travagliata stagione in cui l'isolamento dei comunisti si pagava anche sul terreno della professione giornalistica (ed in cui a questo isolamento si contrapponeva una orgogliosa rivendicazione della specificità del giornalista comunista).